

# Cose belle di casa nostra

**Q**uesta volta le "cose belle di casa nostra" sono davvero tante... per questo abbiamo deciso di dedicare una pagina in più!

Alla Croce FIES ogni estate c'è un peregrinare continuo di giovani e genitori che salgono i sentieri del Thabor, in alta Valle Stretta (Francia, ma a 10 km da Bardonecchia) per pregare e riflettere sul Cielo, che ha preso i suoi ragazzi migliori e ci attende tutti quanti.

**G**li 800 giovani accorsi per la Messa lo scorso 21 luglio sono stati il gruppo più consistente dell'estate, ma quasi altrettanti sono i ragazzi che in numerosi turni estivi si fermano tre-quattro giorni presso il Rifugio La Maison des Chamois (che è accanto alla Croce) per vivere una esperienza estiva e spirituale forte in alta montagna. Quest'anno poi i gruppi spontanei giunti da ogni parte sono stati diversi: Da Montepulciano, Siena, (la Diocesi del compianto Vescovo Alberto Gilioli) sono arrivati i fami-

liari e gli amici di un Animatore per portare il nome da incidere nel bronzo: Lorenzo Borgna, 29 anni. Da Catania amici e amiche delle sorelline Romeo, da Lecco e da Modena. Dalla Francia i ragazzi parigini dell' "Eau Viva" di P. Montagnaire. Hanno vissuto la S. Messa ai piedi della Croce in 140.

**I** gruppi più copiosi che ci hanno lasciato le fotografie sono quelle dei Pisani: due ondate per un totale di 45, tutti accompagnati dal nostro corrispondente don Antonio Simoni.

**U**na ventina di ex del gruppo "Giovani Nuovi" di Genova, accompagnati dall'assistente Mons. Guido Oliveri al quale sono giunte via e-mail alcune testimonianze toccanti come le seguenti.

Una coppia di sposi: *"don Guido, è inutile esprimerti la nostra riconoscenza per averci portati ad una meta così bella quale la Croce FIES, dove abbiamo trovato durante la Messa il trionfo della spiritualità..."*

*I giovani di Genova*



*Il gruppo di animatori di Pisa*

Una donna rumena vedova, di religione ortodossa che vive in Germania con il proprio figlio: *"Ho letto il libro sui ragazzi della Croce. Solo ora capisco l'importanza di quella Croce, di quella Maison des Chamois dove siamo giunti: pensavo che quei ragazzi i cui nomi sono scritti sulla Croce fossero ragazzi sfortunati per una morte prematura, invece ho scoperto, dopo aver letto la storia di sette di loro, che sono dei Santi che il Signore ha chiamato a sé per una missione ben precisa e che intercedono per noi!"*

Da Malta (isola di Gozo) accompagnati da don Carmelo e dal nostro corrispondente Max Grech

*Continua a pag. 16*